



PALAZZO DELLA FARMERS BANK

FARMERS BANK & TRUST CO. d'Indiana, Pa.

Fondata nel 1876

Depositi ad Interessi **4** Per Cento **Saving Fund Account**

La nostra Banca offre ai suoi numerosi clienti un servizio esatto, sollecito e sicuro per la spedizione di danaro in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia a mezzo vaglia garentiti. Alla miglior rata della giornata.

EMETTE ASSEGNÌ A VISTA SU QUALUNQUE PIAZZA D'ITALIA

Riceve depositi liberi e ad interessi, da poterli ritirare senza bisogno di preavviso, nonche' depositi soggetti a Cheques.

Maggior cura viene prestata per le rimesse telegrafiche che rimette al massimo cambio della giornata.

Compra e vendita di moneta Italiana. Vendita di Francobolli Italiani e Cambiali al Miglior Prezzo.

Prestiti per Qualunque Ammontare con Garenzia su Beni Immobili.

Esattezza --- Speditezza --- Onesta'

Sfumature Sentimentali

S'accomodì. Vado a chiamare la signorina.

Egli sedette in un angolo della poltrona, e prese a sfogliare un album di cartoline ch'era sul tavolino vicino.

Nel piccolo salotto v'era una dolce chiarezza di luce—e una quiete raccolta come di chiesa. V'era anche un sottile profumo di tuberose.

—Buon giorno, cugino.

Elena Ciani entrò fresca e ridente come una rosa.

—Cercavi della mamma?

—No. Son venuto appunto perché sapevo che la zia non c'era.

Posò l'album e alquanto impacciato proseguì:

—Ho da chiederti un grande favore, Elena.

—A me?

—Sì. E senza che lo sappia la zia: senza che lo sappia nessuno.

—Sono qua per tutto ciò che possa occorrerti.

Grazie. Tu sei un angelo.

—Lascia andare i complimenti. Gli si era seduta vicina—e lo guardava colla bocca sorridente.

—Dunque?

—Ecco qua, mia cara: si tratta....

—Si tratta?

—Ecco, vedi: tu sai che io...

E si fermò di nuovo, ancora più indeciso e impacciato.

Ella lo vide pallido, stranito, e gli fece ancora più accosto.

—Ma che è successo, Carlo?

—E' successo questo, Elena...

La guardò un attimo, poi volse gli occhi altrove.

—Tu sai che lo amo follemente la tua amica Clara. Ora vorrei che tu...

E si fermò di nuovo.

—Beh?

—Che tu m'aiutassi, ecco.

—A far che?

—A farle capire che io l'amo sino a morire, e a far di tutto perché ella non respinga il mio amore.

Elena si mise a ridere.

—Là mezzana, insomma. Devo fare la mezzana?

—Tu non hai cuore, Elena, ecco.

—Io?

Rideva di meno; e il riso adesso le si era un po' sbiancato.

—Non hai cuore. Io soffro come un dannato, e tu ridi. Io impazzisco, e tu ridi. Io muoio...

—Ma è una cosa davvero seria, allora?

E la voce le tremava. Le tremava—e forse ella stessa non sapeva il perché.

Egli si attorcigliava i guanti tra le mani, triste e abbattuto come un condannato.

—L'ami molto dunque? Molto?

—Non ci dormo più, Elena. Sarà una fissazione, sarà una follia, ma io ne muoio. E se ella mi dirà di no, quanto è vero Dio, vedi, mi ammazzo.

Elena gli vide negli occhi un velo di pianto. Per poco stette muta a guardarlo—poi gli prese dolcemente una mano e gli la carezzò con la seta delle sue dita.

V'era, nel salotto, un sottile profumo di tuberose.

—Giacché è una cosa tanto seria...

Le bianche dita tremavano sulla mano del giovane.

—Giacché è una cosa tanto seria, io ti prometto che ne parlerò a Clara, e farò tutto quanto è in me per convincerla. Sono sicura ch'ella dirà di sì. Dirà di sì, perché sei un bel giovane...

Ma di schianto la voce le si ruppe

in un impeto di singhiozzi, ed ella nascose il bel viso tra le mani, con tutto il corpo scosso dal pianto.

—Elena!

Egli la guardò sbalordito.

—Elena, perché?

Tantò scostare le manine dal viso—ma non ci riuscì. La prese per le braccia che ella aveva nude fin oltre il gomito.

—Elena...

Sentì sotto le mani come dei caldi petali di rose. Sentì anche nella testa un lieve ronzio di vertigine.

La fanciulla piangeva sempre e non allontanava le manine dal viso. Tra le dita lucevano piccole perle di pianto.

—Elena...

Egli le circondò la vita e le si fece più accosto. Sul petto sentì i sussulti del seno della fanciulla.

—Perché, Elena...?

Prese a carezzarle la seta dei capelli d'oro—i petali di rose delle braccia nude.

—Elena... Elena...

La voce gli tremava, gli smoriva—e la testa gli rotava di delirio nel profumo di quel rigoglioso fiore di giovinezza.

Nel piccolo salotto vi era una quiete raccolta come di chiesa e una soave chiarezza di luce. V'era, anche, un molle profumo di tuberose.

L'indomani Carlo decise di domandare alla zia la mano di Elena.

Egli pensava, con l'anima piena di languore e tenerezza, che se non avesse sposato Elena sarebbe morto di struggimento.

Forse era una fissazione—forse era una follia. Ma se gli negavano Elena, egli, quanto è vero Dio—vedete—s'ammazzava. G. SPERANDEO.

PER RIDERE

La povera donna soffre d'anemia conseguente a cattiva nutrizione.

Si è detto e ripetuto e si dice ancora—e non completamente a torto—che i napoletani sono appassionati per il giuoco del lotto. Ma pare che un certo buon senso cominci a farsi strada tra loro. Poco fa ho assistito a una scenetta curiosa che si è svolta sull'uscio di donna Concetta "a cugetora" (la cucitrice).

—Cuncetti, Cuncetti, avimmo vinto, avimmo vinto!—gridava il marito della cugetora, avanzandosi verso casa.

—Neh! t'é votata 'a capa.— ha risposto la non dolce metà, che già sapeva il risultato dell'estrazione.—E che 'e vinto? si n'è asciuto manco nu numero?

—Chesta cà. Vi che bello biglietto da dieci lire! Avimmo vinto sta dieci lire che m'aggio scurdato de jucà.

A questa notizia donna Concetta ha guardato il marito, che si è sentito venir la pelle d'oca; ma le dieci lire nuove fiammenti, che il marito teneva nella mano alzata, e la risa delle comari che avevano fatto circolo, mentre la notizia della vincita di nuovo genere, fatta da donna Concetta si spargeva nei bassi vicini, hanno avuto il potere di rasserenarla

e di farle tener chiusa la bocca e a posto la sua famosa lingua.

Gli uomini politici—mi diceva tempo fa un illustre parlamentare che ora trovasi al governo—s'illudono molto sulla importanza attribuita alla loro persona. Vuole fare una prova? Prenda un campagnuolo qualunque e gli comunichi che il suo deputato è coinvolto in uno scandalo svelato in due pagine del giornale testà giunto in paese; gli aggiunga che il ministero sta per capitolare...

poi gli dica che i ragazzi gli hanno spogliato il fico dell'orto. Vedrà un po' se il brav'uomo correrà dal giornalaio o si precipiterà nell'orto! Crede a me, se le propongono una scommessa in proposito, scommetta per i fichi e stia sicuro!

Siamo alla stazione ferroviaria di Roma, davanti ad uno sportello dei biglietti. Si affaccia un giovanotto, il quale, senza pronunciare parola, eseguisce la mimica seguente; drizza verticalmente l'avambraccio, battendo forte col gomito sulla mensola,

poi abbassatolo in senso orizzontale, introduce l'avambraccio stesso nella buchetta inferiore dello sportello, attraverso il quale si dà il danaro e si ritira il biglietto, ed esegue in avanti e indietro, per cinque o sei volte, vigorosamente, come un movimento di stantuffo.

Figurarsi il putiferio! L'impiegato, che ha corso il rischio di prendersi un pugno sullo stomaco, scatta in piedi, e fa per allontanarsi, gridando:

—Aspetta, ora ti faccio arrestare! Ma la faccenda è accomodata da

Abbiamo una grande quantità di casse di

UVA SECCA

Prezzi bassi Qualità finissima

A. LA MANTIA & BROS.

INDIANA, PA.



A Good Photograph will last much longer than the original.

Have them taken at the

GEM STUDIO

730 Phila. Street, Indiana, Pa. Opposite Moore Hotel